

Tonino Cassarà

Si conclude stasera la Festa dell'Unità «a tema». La denuncia di Chiara Acciarini, Ds: «Attenzione, il decreto su Darwin non è mai stato cancellato»

Alessandria, una festa contro la riforma Moratti

ALESSANDRIA Si conclude oggi ad Alessandria, con gli interventi di Andrea Ranieri, Pietro Marcenaro e Luciano Violante, la seconda edizione della Festa nazionale dell'Unità dedicata alla scuola. Si è trattato di una grande occasione di incontro e di dibattiti, che nell'imminenza dell'apertura dell'anno scolastico ha visto coinvolti centinaia di esperti, operatori e amministratori locali provenienti da tutta Italia. La precedente edizione di Forlì aveva dato buoni risultati, ma era stata vissuta comunque come un esperimento. «Tutto lascia prevedere che la Festa tematica sulla scuola possa diventare una tradizione - dice la senatrice Ds Chiara Acciarini - le modalità organizzative di quest'anno invitano a considerare irrinunciabile l'utilità di questa iniziativa che permette di affrontare in maniera approfondita temi scottanti che, per la loro importanza sociale, richiederebbero sempre una attenta e pacata riflessione». Tutti gli oratori che si sono succeduti dal 25 agosto ad oggi hanno messo in evidenza quanto deleteri siano per la scuola italiana gli effetti della riforma Moratti, «una riforma destrutturante e non condivisa prima di tutto dallo stesso mondo della scuola. Noi, ad Alessandria - dice Andrea Ranieri, responsabile nazionale Ds scuola - abbiamo voluto discutere su quale sarà la scuola che intendiamo realizzare; la nostra

idea è quella di una scuola di reale autonomia. Si tratta evidentemente di una modalità antitetica a quella della riforma Moratti, nella quale paradossalmente si scontrano due modelli di rigido centralismo, molto spesso contrapposti l'uno all'altro: quello dello Stato e quello delle Regioni». Per il segretario nazionale di Cgil scuola, Enrico Panini, si deve «parlare di Legge Moratti e non di riforma, perché al suo interno vi è un attacco frontale alla Costituzione che, di fatto, sposta un diritto sancito rendendolo semplicemente opzionale. La scuola stessa viene trasformata in un supermarket, dove le condizioni sociali di partenza determinano le possibilità di accesso ai prodotti offerti. Si tratta di una legge che evidentemente va superata in blocco sul versante delle proposte che vengono dalla società: un'altra scuola è possibile e deve essere basata sul coinvolgimento e la partecipazione diretta di tutti gli attori del mondo dell'istruzione». E quest'ultimo aspetto della partecipazione è venuto fuori in tutti gli interventi perché, come ha detto Ranieri, «non è possibile immaginare una scuola capa-



Bambini entrano a scuola

Foto di Luca Bruno/Ap

ce di tenere il passo coi tempi rispettando la possibilità di accesso ai saperi da parte di tutti, se non si sa di cosa effettivamente necessita evitando di farle calare ogni cosa dall'alto».

Fra i numerosi temi affrontati nelle diverse sezioni di lavoro, quello sull'insegnamento della storia ha suscitato interesse particolare perché in questa disciplina «è più palese - dice Acciarini - la volontà, constatata e da noi denunciata con una mozione, di fare ideologia sui programmi; si tratta di un'operazione molto netta, anche se nel mondo della scuola si discute soprattutto dei tagli. D'altra parte, è chiaro che è necessario fare un grande lavoro di informazione, perché su molte questioni i fatti non sono noti neppure agli stessi operatori del settore. Per esempio - conclude - pochi sanno che la questione Darwin è tutt'altro che superata, anche se si dice che sia rientrata; nei programmi Darwin di fatto è scomparso perché il decreto non è mai stato cancellato». Per Alba Sasso, parlamentare Ds, l'aggressione alla storia «non passa solo attraverso i programmi scolastici, dai quali è sparita la parola fascismo,

ma parallelamente viene operata in ogni modo possibile da tutto l'Esecutivo. Così - dice - siamo costretti ad assistere all'obbrobrio dei tagli alle strutture che, come l'Anpi, si impegnano nella conservazione, ricostruzione e divulgazione della nostra storia. Ne consegue che l'insegnamento di questa disciplina ne esca comunque indebolito. La riforma Moratti, insomma, vuole tornare alla storia celebrativa, con il chiaro intento di non permettere ai ragazzi di capire la realtà in cui vivono».

Lo storico e Vice Presidente della Provincia di Torino, Gianni Oliva, ha affrontato il tema dell'insegnamento della storia ricordando la circolare Berlinguer sull'importanza dello studio del '900 e richiamando l'attenzione sul fatto che nelle scuole superiori lo studio di questa materia si fermi alla prima metà del secolo scorso. Ciò, ha secondo Oliva, effetti negativi sulle giovani generazioni che già non dispongono di riferimenti comuni e finiscono col riconoscersi, in genere, con modelli che poco hanno a che spartire con la loro realtà. La realizzazione della Festa nazionale dell'Unità dedicata alla scuola, è stata possibile anche grazie all'impegno della Federazione Provinciale dei Ds di Alessandria «che - dice il segretario, Federico Fornaro - ha voluto in questo modo dare un contributo ad un progetto alternativo a quello del centrodestra, nella convinzione che sia necessario fornire a tutti un'eguale opportunità di crescita sociale e culturale».

Ora cercano la piccola Denise casa per casa

Mazara del Vallo, le indagini ripartono da zero. E gli inquirenti sentono anche i bimbi

Virginia Lori

ROMA Mazara del Vallo, soprattutto «Mazara 2», la parte piena di cave, battuta ancora una volta palmo a palmo alla ricerca della piccola Denise, sparita mercoledì scorso davanti casa. Perquisizioni anche di casa in casa, con un'attenzione particolare per quelle dei vicini della famiglia della bimba, per accertare la consistenza di flebili piste in grado di portare ai responsabili del rapimento. E poi appelli su appelli, da parte della polizia, che ne ha inserito uno anche sul sito, di Don Noto, il sacerdote da sempre impegnato contro la pedofilia, della gente del paese e dei suoi compagni di asilo. Ma di Denise ancora nessuna notizia.

Ieri un elicottero si è alzato in volo e ha compiuto un controllo dopo una segnalazione: polizia e carabinieri, raccogliendo alcuni elementi, avevano sospettato di una persona, si sono recate sul posto, ma dopo alcune verifiche sono tornati con nulla in mano. Questa volta però si tratta di controlli mirati. Non a caso ieri mattina si è riunita l'unità di crisi che coordina le ricerche per disegnare una mappa indicando dove le forze dell'ordine sono già entrate in azione, e dove invece occorre compiere ancora degli accertamenti. Uno sforzo di coordinamento ritenuto, soprattutto in questa fase indispensabile. Con gli investigatori lavora anche un gruppo dello Sco, il Servizio centrale operativo della polizia inviato dal Viminale, e funzionari della squadra mobile di Trapani.

Saranno ascoltati anche alcuni bimbi - alcuni sono già stati ascoltati ieri mattina -, compagni di giochi della piccola. In particolare verranno sentite le testimonianze di chi mercoledì scorso stava giocando con Denise. Lo scopo è quello di tentare di ricostruire gli ultimi minuti in cui la piccola di soli 4 anni è stata vista dalla nonna sotto l'abitazione della famiglia Pipitone in via Domenico La Bruna. Proprio i tempi rapidissimi della scomparsa (dieci minuti fra l'allontanamento della nonna e l'arrivo del padre a casa) sono stati definiti «anomali» dal procuratore capo di Marsala, Antonio Sciuto. Forse la piccola conosceva chi l'ha portata via, forse è per questo che nessuno l'ha sentita piangere.

Finto rapitore chiede il riscatto alla famiglia È stato arrestato

CAGLIARI Per liberare la piccola Denise Pipitone, un finto rapitore individuato in Sardegna pretendeva un riscatto di 65.000 euro. L'episodio di sciagallaggio è stato scoperto dai carabinieri del comando provinciale di Cagliari, che ieri pomeriggio hanno arrestato a Monserrato, nell'hinterland cagliaritano, un operaio di 22 anni, Corrado Dessì, con l'accusa di tentata estorsione. Il finto rapitore ha chiamato per due volte il numero di cellulare che la famiglia di Denise aveva diffuso tramite la stampa nella speranza di ricevere informazioni sulla bambina. La zia della piccola, che ha risposto alle telefonate, ha riferito di essere stata chiamata da un uomo che minacciava di violenze e di morte Denise se non fosse stato pagato un riscatto di 65.000 euro. Nel primo caso il chiamante ha mascherato il numero, ma nel secondo ha commesso l'errore di non farlo. I carabinieri che sono risaliti al titolare del numero hanno avvertito i colleghi di Quartu Sant'Elena e alla fine sono scattate le manette.



Il sito «www.cerchiamodenise.org» per la bambina scomparsa a Mazara del Vallo

Foto Ap

procreazione

Seme nella provetta sbagliata a Torino scatta l'inchiesta

TORINO In un centro medico torinese in cui si pratica la fecondazione artificiale, la Proema, si è verificato uno scambio di provette al momento della donazione del seme da parte di due coppie. La Procura ha disposto una serie di accertamenti ma, afferma il legale del centro, Claudio Maria Papotti, «non è stato ipotizzato alcun reato». Secondo le prime informazioni, è accaduto che i due uomini hanno donato il seme nella provetta destinata all'altro. L'errore è stato scoperto mezz'ora dopo l'inseminazione nell'utero. Le coppie

sono state subito informate. Secondo quanto risulta le due donne avrebbe, una volta accertato l'errore, assunto la cosiddetta «pillola del giorno dopo». Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, ha affidato i primi accertamenti a un ispettore di polizia giudiziaria. «Non si tratta - commenta l'avvocato Papotti - di uno scambio di embrioni. C'è stato un errore, è vero, un errore grave, ma è emerso in un tempo relativamente breve. Vuol dire che le procedure hanno funzionato». Sempre secondo le informazioni per ora disponibili, sulle provette i nomi dei donatori erano stampigliati correttamente: per qualche motivo c'è stato uno scambio di cui ci si è accorti solo dopo l'inseminazione. Come si è appreso successivamente, l'errore si è verificato al momento della consegna delle provette ai medici. Ai contenitori, per qualche ragione, è stato attaccato un documento che non si riferiva alla moglie del donatore, ma all'altra donna. Il documento in questione è un estratto della cartella clinica. Lo scambio di fogli ha determinato lo scambio delle provette.

Intanto, dopo che l'altro giorno un anonimo imprenditore aveva fatto sapere, tramite un avvocato di Marsala, di essere pronto a offrire 50mila euro a chi riporta viva Denise, ieri la madre ha detto che «la ricompensa può aumentare». Il parroco di Mazara del Vallo, Giuseppe Alcamo, che si era offerto come intermediario in una eventuale trattativa, ha informato la famiglia di questa possibilità. E nello stesso tempo un'altra importante iniziativa è stata presa da Don Di Noto: «Ti imploro in nome di tutta l'infanzia già vilipesa e abbandonata, ridona la gioia a Denise e ai suoi familiari. La tua coscienza possa ritrovare la pace». Così il sacerdote si è rivolto a chi ha rapito Denise. «Incontrando i bambini e le loro famiglie della mia comunità parrocchiale e dell'associazione Meter - dice Don Di Noto - mi è stato incessantemente chiesto: cosa possiamo fare? Cosa evangelicamente il Signore ci chiede in questo momento per la piccola Denise? La risposta è stata immediata: dare la vita in riscatto per la piccola Denise. Gesù farebbe in questo modo».

«Per questa ragione - continua - e con fiduciosa speranza personalmente e a nome della mia comunità mi rivolgo a chi, presumibilmente, ha sottratto la piccola Denise all'affetto della mamma e del papà. Sappiamo il vuoto e il dolore che sta vivendo Denise, comprendiamo e ne siamo vicini il lacerante dolore per i genitori. Con amore, con tenerezza ti chiediamo: libera la bambina e permettili di ritrovare la strada e abbracciare il calore della sua famiglia». Rivolgendosi al presunto rapitore Don Di Noto dice: «Non vendicarti su una innocente che ha solo il diritto di vivere intensamente la propria infanzia. Non avere paura di rivolgerti a chi ti può ascoltare e a chi ti può aiutare. Non desideriamo che questo silenzio, questo troppo silenzio possa uccidere la speranza, possa immergerci nella più assurda rassegnazione che non possa accadere più niente. Desideriamo che accada un miracolo».

Stasera nel paese della piccola ci sarà una fiaccolata per sensibilizzare i presunti. La partenza del corteo è prevista per le 20 da piazza Macello e si snoderà per alcune strade della periferia fino ad arrivare davanti all'abitazione della bambina.

CALABRIA

Scomparso gioielliere dopo una rapina

Da venerdì mattina è scomparso a Vibo Valentia un gioielliere di 39 anni, Salvatore Pileci, titolare di un'oreficeria a Ferrara. La denuncia di scomparsa è stata presentata alla Polizia dalla moglie Franca Lo Siggio. Pileci stava trascorrendo insieme alla moglie un periodo di ferie. Il gioielliere, venerdì si è recato in un'oreficeria di Vibo per ritirare alcuni preziosi che avrebbe dovuto portare con sé a Ferrara. Poi ha telefonato alla moglie per riferirle che si stava recando nella filiale di Vibo Valentia del Credito emiliano per effettuare un versamento e che sarebbe rientrato a casa per il pranzo. Da quel momento però di lui si è persa ogni traccia. Il timore della famiglia è che Pileci, mentre stava facendo rientro a casa, possa essere stato rapinato e poi lasciato, legato e tramortito, in qualche anfratto.

POTENZA

Evade e va a casa da amici. Arrestato

Da due settimane si nascondeva in casa di un amico quando è stato scoperto e arrestato. È accaduto a Vieste dove i carabinieri del reparto operativo di Foggia e i colleghi di Potenza hanno arrestato Nicola Servedio di 41 anni, originario della provincia di Bari. Il 41enne era evaso dal carcere di Potenza dove stava scontando una pena a 18 anni di reclusione per omicidio e rapina. Lo scorso anno Servedio aveva ottenuto il regime della semilibertà ma il 20 agosto scorso non era rientrato in carcere. Le indagini partirono subito dopo hanno individuato l'evaso che si nascondeva in casa di amici a Vieste con la speranza di poter nascondersi grazie anche alla presenza di numerosi turisti e bagnanti.

ROMA, IL GIALLINO DI VERA

Nabil, cade l'accusa di sequestro di persona

I giudici della Libertà, hanno confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per quanto riguarda l'accusa di cessione di stupefacenti, hanno, però, annullato la parte del provvedimento relativa al sequestro di persona nei confronti di Nabil Benyahya, il marocchino coinvolto nella morte di Vera Heinzl, della baby sitter tedesca. Il pm Gloria Attanasio valuterà, una volta lette le motivazioni, se presentare ricorso in Cassazione contro la decisione del collegio del Riesame in merito al reato di sequestro di persona.

Pizzaioli d'Italia, un certificato difenderà la vostra salute

SALERNO La salute del pizzaiolo è decisamente a rischio: dal punto di vista fisico ma anche psicologico. Stressedi come sono dai ritmi serrati di lavoro e privati, quasi sempre, di pause di lavoro, gli addetti al settore sarebbero, addirittura, ad alto rischio di depressione. Ragione per cui, da Pontecagnano Faiano (Salerno), dove ieri sera ha aperto i battenti la VII edizione della Festa della Pizza, il Comitato scientifico della manifestazione rilancia l'idea di attuare una vera e propria «Certificazione della professione di pizzaiolo». Una certificazione che, cioè, attesti, sulla base di una serie di evidenze documentali, che un pizzaiolo possiede effettivamente i requisiti necessari e sufficienti per operare con competenza nel proprio settore di attività, ma assicurando nello stesso tempo che le condizioni di lavoro salvaguardino la tutela fisica e psicologica del lavoratore. Fino al 12 settembre la Festa della Pizza sarà sinonimo anche di questo: circa 300 pizzaioli, oltre 30 pizzerie di tutta la Campania, ma anche veri e propri workshop informativi che analizzeranno questo mondo da diversi punti di vista. Come quello del pizzaiolo, tanto per iniziare. Non è la prima volta che il Comitato tecnico-scientifico della Festa della Pizza promuove singolari iniziative. Come la prima verace pizza napoletana artigianale certificata al mondo secondo la norma UNI 1791:98, come la pizza completamente priva di glutine - indistinguibile dal punto di vista organoleptico da quella «normale» - per soggetti affetti da celiachia.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG € 296	€ 574	€ 105
	6 GG € 254		
6 MESI	7 GG € 153	€ 344	€ 57
	6 GG € 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publitkompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Merlana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ASTA , piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASPI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814987-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)